

Precottonews.it

Appuntamenti e notizie dei prossimi giorni

Buone Vacanze con l'arcobaleno di Precotto



GLI EVENTI

- **16 giugno**, ore 20,30: Roberto Marelli ad Antenna Tre [pag. 2] e Antonio Canino alla Biblioteca Accursio [pag. 3];
- **21 giugno**, ore 17: alla RSA **la Banda di Crescenzago saluta padre Tullio** [pag. 5];

NOTIZIE:

- pag. 6: Il Ponte di via Breda verra ristrutturato;
- pag. 7: Mappa comunale degli Edifici degradati: due stanno a Precotto;
- pag. 8: Il card. Scola a San Giuseppe dei Morenti;
- pagg. 9-10: Il Refettorio Ambrosiano sorgerà a Greco;
- pagg. 11-12: Idee Urbanfile per una nuova Piazza Loreto.

Lunedì 16 giugno ore 20,30

su Antenna Tre

nella trasmissione Paesi di Lombardia

Roberto Marelli e Ferdy Scala

presenteranno il libro

FUORI DEL COMUNE,

133 comuni da scoprire

intorno a Milano,

scritto dagli allievi del Master Editoria,

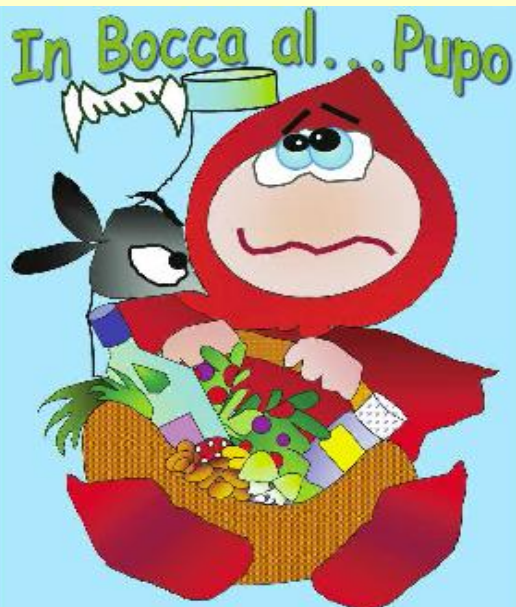
Università Cattolica di Milano,

editore Meravigli.



Salutiamo con piacere l'apertura, avvenuta in questi mesi, del negozio di Tigotà, negozio per la bellezza e il pulito, per la famiglia e la casa, onde tranquillizzare quei cittadini che avevano temuto l'apertura di una casa da gioco.





**Biblioteca
Accursio**

In Bocca al ... Pupo

Presentazione dell'opuscolo divulgativo
per la prevenzione delle intossicazioni
acute nel bambino dedicato a bambini,
genitori, educatori e insegnanti

lunedì 16 giugno 2014

ore 20.30

Intervengono:

Simone Zambelli

Presidente Consiglio di Zona 8 - Milano

Paolo Zampaglione

Governatore Distretto Rotary 2041 - Milano

Franca Davanzo

Direttore ff Centro Antiveleni - Ospedale Niguarda - Milano

Marco Tansini

Presidente Commissione Servizi Sociali Zona 8

Antonio Canino

Coordinatore progetti Gruppo 8 - Distretto Rotary 2041 - Milano



**Ingresso
libero**



Milano

Piazzale Accursio 5
ZONA 8 - 0288464300

comune.milano.it/biblioteche

Sesto San Giovanni per l'UNESCO

Cari amici,
l'estate inizia e il programma è intenso.

Partiamo con gli [Esercizi di psicogeografia](#) il **21 e 22 giugno**, un bel progetto del [Parco Media Valle Lambro](#), a cui collaboriamo come partner tecnico. In calendario **passeggiate "eccentriche"**, cioè fuori dai soliti centri, per esplorare i margini e dilatare le prospettive. Ad accompagnarci, scrittori, giornalisti, registi. E gli esploratori li vogliamo attivi: scarpe comode ai piedi, sensi e menti all'erta.

I percorsi incrociano **spettacoli teatrali, concerti e incontri**. Anche questi vi sorprenderanno. Molte iniziative sono gratuite, ma dovete prenotarvi a psicogeografia@magut.com.

Il contributo di Sesto San Giovanni per l'UNESCO? Ci impegniamo nella **map-patura** di una cinquantina di siti del paesaggio culturale evolutivo, questa volta non solo sestese, visto che per noi è l'occasione per aprirci a un orizzonte più vasto. Il nostro lavoro è già cominciato, potete vedere la [mappa](#) di questa grande esposizione a cielo aperto, che si popola via via e l'[album fotografico](#) con gli scatti messi a disposizione da GFS e dai partecipanti alle nostre iniziative.

Proseguiamo...

Il **21 giugno**, per la **festa di San Giovanni**, trovate il nostro stand in piazza Oldrini con le altre novità in arrivo. Il **27 giugno alle 18** nella **Chiesa di San Giorgio alle Ferriere**, inauguriamo la piccola mostra "[Al Villaggio Falck](#)", in occasione della commemorazione dei caduti del Villaggio. La mostra con le **foto dell'Archivio storico A.F.L. Falck** rimane aperta fino al 10 luglio, per poi riaprire il 15 settembre e fare da cornice alle **nuove proposte** di [Giri di vita](#). E cioè un **fit-walking al Villaggio** con **visita guidata alla Centrale Edison e sconfinamento nel PMVL**.

Con [Sestopedia](#) ci concentriamo sulla **raccolta di memorie** legate al Villaggio Falck, a partire dalle foto in mostra e da una **proiezione video**, sempre nella Chiesa di San Giorgio.

Infine settembre, per la gioia di tutti i fotografi, è il mese del concorso [Wiki Loves Monuments](#). Noi ci stiamo preparando. Voi... siete pronti?

Buona estate a tutti!

Per maggiori informazioni: www.sestoperlunesco.it, sestoperlunesco@sestosg.net, fb [Sesto San Giovanni per l'UNESCO](#), tel. 022496309-386.

Visitate anche la pagina facebook di [Esercizi di psicogeografia](#)!

Piccolo concertino della Banda di Crescenzago,

il 21 giugno, ore 17

in onore di padre Tullio

che viene chiamato a Bologna.

Gli ospiti, il personale, i volontari saluteranno padre Tullio, ringraziandolo per il bene dato al quartiere in tutti questi anni.



martina berta

PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

www.martinaberta.it

Studio *Parole Tue*

Via Cislaghi, 6 Milano MM1 Precotto

Per appuntamenti e informazioni

338 1459608

info@martinaberta.it



Ponte di via Breda, si riparte?

Dopo l'incidente accaduto un mese fa a un ragazzino in transito sul ponte di via Breda, l'Assessore Carmela Rozza aveva preso l'impegno di convocare le parti (comprese le Ferrovie dello Stato) per avviare il progetto di ristrutturazione del ponte e del percorso ciclo-pedonale. Ora il Consigliere di Zona, Simone Locatelli, ci manda il seguente messaggio con questa bella notizia:

" Verrà sistemato il ponte di via Breda.

"Quest'estate (da inizio luglio a inizio settembre) verrà chiuso il ponte di via Breda, che verrà riqualificato ampliando la carreggiata (diventeranno 7 metri totali) e si realizzeranno due marciapiedi ciclopedonali di 2 m l'uno (uno per senso di marcia) lungo tutto il ponte sistemando anche il tratto attualmente sterrato.

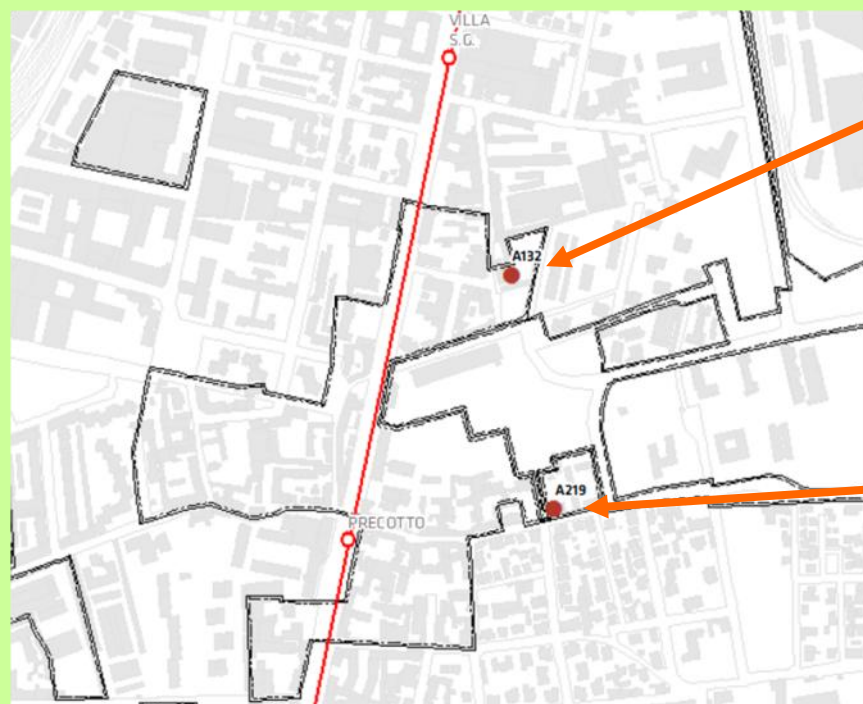
"Il comune partecipa con 600.000 € intervenendo in concomitanza dei lavori che RFI dovrà eseguire per adeguare le arcate al passaggio di treni merci più capienti.

"Dopo anni finalmente si vede la luce in fondo al tunnel, o meglio, in cima al ponte.

"Il 23, poi, si terrà un incontro con Consiglio di Zona 2, RFI e gli assessori Maran e Rozza per presentare il progetto. Il luogo e l'orario sono ancora da definire."

*Finalmente, speriamo
di non vedere più
così spesso
incidenti di questo tipo*



**Via Lucio Giunio Columella 22**

Last Updated by brigida on Apr 8

Via Lucio Giunio Columella 22

FID	68
Cod_prog	A132
INDIRIZZO	Via Lucio Giunio Columella 22
STATO	Degrado/Inutilizzo
DENOMINAZ	Magazzino
TIPOLOGIA	Produttivo
ZONA_DEC	2

Via Cislaghi 17

Last Updated by brigida on Apr 8

Via Cislaghi 17

FID	70
Cod_prog	A219
INDIRIZZO	Via Cislaghi 17
STATO	Degrado/Inutilizzo
DENOMINAZ	Edificio artigianale
TIPOLOGIA	Produttivo
ZONA_DEC	2

Urbanistica - Comune di Milano**La mappa dei 160 immobili privati abbandonati**

Sono aree ed edifici abbandonati presenti in tutte le nove zone. Rappresenta la prima fase conoscitiva che ha l'obiettivo di rigenerare e ricucire il tessuto urbano esistente

Milano, 9 giugno 2014 – Pubblicata la mappa di 160 immobili privati abbandonati e in stato di degrado presenti in città. Si tratta di aree ed edifici privati distribuiti in tutte le nove zone e appartenenti a differenti tipologie: produttivo, residenziale, terziario, area libera, rurale, commercio. La loro mappatura, promossa dall'assessorato all'Urbanistica ed Edilizia privata del Comune, rappresenta la prima fase conoscitiva di un lavoro più ampio di analisi del territorio, con l'obiettivo di rigenerare e ricucire il tessuto urbano esistente. "La pubblicazione di questo censimento, costruito e aggiornato grazie alle associazioni, ai Consigli di Zona, ai cittadini – ha spiegato la vicesindaco **Ada Lucia De Cesaris** – è un altro tassello nel contrasto all'incuria del patrimonio edilizio esistente, impegno primario di questa Amministrazione. La normativa, ma anche l'Amministrazione comunale, hanno già numerosi strumenti per consentire il superamento del degrado prodotto dagli immobili abbandonati, che hanno pesanti ricadute sul territorio, sui singoli quartieri, sulla vita quotidiana delle persone. Ci auguriamo che questo censimento possa essere di ulteriore stimolo per avviare interventi concreti di messa in sicurezza, riqualificazione o anche riuso temporaneo".

L'elenco è il risultato delle rilevazioni effettuate da associazioni ed enti impegnati sul territorio. E' stato così possibile costruire una prima banca dati in continua evoluzione e aggiornamento anche sulla base di nuove segnalazioni da parte dei Consigli di Zona e dei cittadini, e suscettibile, quindi, di ulteriori integrazioni o modifiche.

Il censimento rappresenta la fotografia attuale dello stato di degrado e inutilizzo di edifici, aree edificate di grandi dimensioni e aree libere. Tutte le situazioni, in particolare quelle più critiche (compresi i casi di fallimento), sono state oggetto di puntuale verifica da parte degli uffici competenti. In questa prima fase l'attenzione si è concentrata sui casi noti di abbandono e degrado di interi immobili, aree e cantieri, spesso in essere da anni e di forte impatto sui quartieri e sui cittadini. Sono comprese nell'elenco anche le situazioni per le quali è già stata accertata una progettualità in corso o che sono in fase di definizione, con l'intento di monitorarne l'andamento. Non vengono considerati, invece, i casi relativi alla chiusura di esercizi e negozi di piccole dimensioni o ai cambi di destinazione d'uso commerciale.

La verifica analitica delle aree e degli edifici abbandonati avviene anche attraverso le banche dati dei titoli edilizi in fase di rilascio o in corso, in modo da individuarne i nodi critici e le possibili soluzioni.

Nell'ambito della manifestazione religiosa **VENITE A VEDERE QUESTO SPETTACOLO,**
l'8 maggio scorso il card. Scola
è stato alla Parrocchia di S. Giuseppe dei Morenti,
 là dove, più che altrove, si realizza il processo di integrazione tra vecchi e nuovi milanesi

Là dove vivono i nuovi milanesi



«**Vogliamo** che vinca la speranza per la nostra Milano e le nostre terre ambrosiane. Le prove e le ferite sono tante, ma in questa bella primavera i germogli della speranza sono già qui e anticipano realmente un futuro di bellezza, di bontà, di verità e di pace». Sono le parole conclusive del cardinale Scola nella quarta e ultima tappa della *Professio fidei* alla parrocchia di San Giuseppe dei Morenti, dove l'Arcivescovo, portando il Santo Chiodo, ha incontrato i migranti e i fedeli del Decanato di Turro.

Oltre 500 persone si sono riunite per ascoltare canti latinoamericani e musicisti africani, ma anche il poema *Profili di Cireneo*, pubblicato da Karol Wojtyła pochi mesi prima di divenire vescovo di Cracovia nel 1958. E, ancora, brani da *Vita e opere di Carlo* (1592) di Carlo Bascapé sul Borromeo, un canto della comunità romena, un poema sulla Croce a cura della comunità cinese e un coro filippino, letture di testi con cui Silvia Rebolledo ha partecipato al concorso *Immireando 2008*, la *Lettera al "fratello marocchino"* di don Tonino Bello e il messaggio di papa Francesco per la 100ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

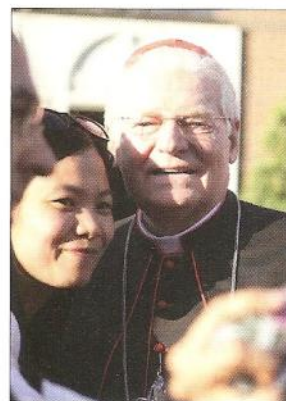
Sul piazzale della parrocchia un pubblico attento ha seguito un breve sociodramma della comunità salvadoregna e filippina, che ha rappresentato quanto avviene ogni giorno per le strade e nelle nostre case: eventi di cui scopriamo il senso alla luce della fede. È seguito un appassionante monologo dell'argentino Manuel Ferreira (della compagnia "Alma Rosé") che ha cantato l'amore e i litigi da innamorato dopo 18 anni con la sua Milano.

Poi la riflessione di Scola: «Dopo il mondo della sofferenza, della cultura e del lavoro, non potevo non venire anche qui, dove sta avvenendo lentamente un processo di integrazione e assimilazione di popoli, nazioni e culture che ormai è un processo in atto in tantissime parti del mondo». E ha spiegato: «Integrare nel senso nobile della parola, nel rispetto pieno della loro libertà e della loro cultura». «Non bisogna temere le fatiche, le umiliazioni cui si è sottoposti quando si giunge in una terra nuova, così come non bisogna temere la paura degli abitanti di questa terra, chiamata a cambiare molto rapidamente per il fenomeno dell'immigrazione», ha continuato.

«È bello vedere che qui il nuovo volto del milanese del futuro comincia a profilarsi e lentamente Milano, nonostante le sue fatiche, facendo leva sulla sua lunga tradizione di solidarietà, di lavoro, di capacità di accoglienza, riuscirà a generare il suo volto nuovo con l'aiuto di tutti voi, in particolare dei vostri figlioli - ha sottolineato l'Arcivescovo -. Allora la paura si scioglie e nasce un cittadino nuovo e dentro la Chiesa si esprime la fraternità della comunione che il Crocifisso ci ha reso possibile».

In conclusione, alcuni pensieri particolari: «Ricordiamo davanti a questa reliquia tutte le fatiche, le contraddizioni, le guerre, le violenze, le mancanze di pace. Ricordiamo i nostri fratelli cristiani che per la loro fede vengono martirizzati e sono sottoposti alla stessa prova di Gesù Crocifisso. Preghiamo per tutti i migranti che arrivano a noi dal Mediterraneo... Chi ha responsabilità nelle istituzioni si apra ad azioni per realizzare leggi giuste per l'accoglienza... I germogli della speranza sono già qui e anticipano un futuro di bellezza, di verità e di pace», ha concluso.

Loris Cantarelli



Tre momenti della tappa a San Giuseppe dei Morenti, parrocchia milanese a forte componente multi-etnica. Nell'altra pagina, due fasi dell'incontro all'Unicredit con il mondo dell'economia e del lavoro.

Il Segno
Giugno 2014

Primo piano

Le eccellenze della cucina, dell'arte e del design al servizio della solidarietà in un progetto promosso da Diocesi e Caritas ambrosiana nel quartiere Greco di Milano. Un aiuto offerto a chi si trova in difficoltà e insieme un gesto educativo nei confronti del cibo.



Per Expo 2015 nasce Refettorio ambrosiano

Secondo l'ultimo Rapporto sulle povertà realizzato da Caritas ambrosiana, dal 2008 al 2012 sono aumentate di un terzo le persone che hanno chiesto il pacco viveri ai centri di ascolto della Diocesi.

Si stima, invece, che in Italia venga gettato via il 25% del cibo acquistato ogni settimana, pari a un valore di 1600 euro all'anno per famiglia, l'equivalente di uno stipendio mensile medio. Lo spreco alimentare pro-

dotto dagli italiani all'interno delle mura domestiche vale 8,7 miliardi di euro, oltre mezzo punto di Pil.

Chi è costretto a risparmiare sul cibo e chi il cibo lo spreca: una contraddizione che ha spinto la Diocesi e la Caritas ambrosiana a promuovere il progetto Refettorio ambrosiano, un nuovo servizio offerto a chi si trova in difficoltà e insieme un gesto educativo nei confronti del cibo e dell'esperienza ama-

na del nutrirsi in vista dell'Expo 2015.

Il progetto

Il Refettorio ambrosiano avrà sede nell'ex teatro annesso alla parrocchia San Martino nel quartiere Greco di Milano, risalente agli anni Trenta, ormai in disuso. Questo spazio dalle pregevoli linee architettoniche sarà completamente ristrutturato e trasformato in un refettorio solidale.

Come negli antichi refettori

Il Segno
Maggio 2014

4

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA

Scola: «Speranza alla città»

Il Refettorio ambrosiano è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a cui è intervenuto il cardinale Scola. Nel mondo, ha sottolineato l'Arcivescovo, «almeno 800 milioni di persone rischiano di morire di fame. E molti di que-

sti sono bambini». Refettorio ambrosiano, ha precisato Scola, «non ha niente di snob, ma una valenza sociale. Esprime un desiderio di solidarietà umana che scavalca il censo e gli stili di vita per dare speranza alla città. Alla nuova Milano che



di cui Milano vanta esempi mirabili - si pensi alla sala del convento vicino al Santuario di S. Maria delle Grazie, dove Leonardo affrescò l'*Ultima Cena* - la mensa sarà anche luogo d'arte e bellezza.

Il Refettorio ambrosiano nasce dalle intuizioni dello chef Massimo Bottura e del regista Davide Rampello, che da subito hanno coinvolto la Diocesi, e in particolare la Caritas, per tradurre in concreto questa originale idea di solidarietà, alla quale si sono unite le eccellenze dell'arte, della cultura e della cucina.

Il Refettorio ambrosiano vedrà in azione il Politecnico di Milano che curerà la ristrutturazione. Gli ambienti saranno impreziositi da opere d'arte create per l'occasione da alcuni dei

principali artisti contemporanei: Enzo Cucchi, Carlo Benvenuto, Maurizio Nannucci, Mimmo Paladino, Giuseppe Penone.

Nel grande salone centrale saranno disposti 12 grandi tavoli realizzati dai più importanti designer italiani: Mario Bellini, Pierluigi Cerri, Aldo Cibic, Michele De Lucchi, Giulio Iacchetti, Piero Lissoni, Alessandro Mendini, Fabio Novembre, Franco Ortoni, Gaetano Pesce, Italo Rota, Dwan Terry, Matteo Thun, Patricia Urquiola. Al progetto hanno aderito noti marchi italiani: Alessi, Artemide, Eataly, Kartell, KME Group, Lavazza, Riva 1920, San Pellegrino. L'editore Skira documenterà tutte le fasi dell'iniziativa in una pubblicazione.

Sostengono l'iniziativa il Ministero dell'Ambiente, Expo 2015 spa, l'Alma Graduate School dell'Università di Bologna, l'Associazione nazionale Gallerie d'arte moderna e contemporanea.

L'iniziativa: carità e bellezza

Proprio questo luogo di carità e bellezza, regalato dalle migliori espressioni del genio e della creatività italiane alla Milano che fa fatica, ospiterà un'iniziativa unica per la città.

Refettorio ambrosiano aprirà tra maggio e luglio 2015. Per un mese, durante il primo trimestre di Expo, 40 tra i migliori chef al mondo (20 italiani e 20 stranieri) ideeranno e prepareranno *menù* a partire dalle eccellenze alimentari raccolte ogni

giorno in Expo, nel pieno rispetto delle normative vigenti sulla sicurezza alimentare. Ciò che sarebbe destinato a essere gettato via, sarà trasformato in piatti di alta cucina, grazie al talento e alla creatività.

Il dopo Expo: il lascito alla città

Il Refettorio ambrosiano sarà però un'esperienza stabile che funzionerà anche dopo la fine di Expo. Caritas ambrosiana, che lo gestirà da subito, garantirà la continuità del progetto, inserendolo in una rete integrata di servizi alla persona. Il Refettorio conterà in tutto 90 posti e distribuirà pasti caldi agli utenti dei centri di ascolto della Caritas, dei servizi specifici, del Rifugio per senza tetto della Stazione Centrale. La gestione sarà affidata a una cooperativa sociale, ma si avvarrà anche di volontari.

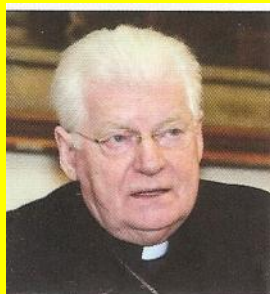
Nel quartiere Greco, inoltre, il Refettorio si affiancherà a un altro importante servizio: un nuovo e moderno centro diurno che sarà realizzato accanto al Rifugio Caritas sotto la Stazione Centrale. L'intervento - reso possibile dal Gruppo Ferrovie dello Stato che ha donato gli spazi - sarà integrato col Rifugio e il Refettorio ambrosiano. Insieme i tre servizi Caritas faranno di Greco - il quartiere della Stazione Centrale e dunque storicamente il primo luogo di approdo per chi arriva a Milano - un polo moderno di accoglienza. ■

Diventa partner

Si può contribuire al progetto del Refettorio ambrosiano con offerte sui conti correnti di Caritas ambrosiana, specificando la causale "Refettorio ambrosiano" (info: offerte@caritasambrosiana.it). Le aziende possono contribuire anche offrendo opere e materiali, chiamando l'ufficio amministrazione di Caritas ambrosiana (tel. 02.76037322) da lunedì a venerdì, solo alla mattina.

Il Segno
Maggio 2014

5



sarà meticciosa, ci piaccia o no. Il fatto che sarà la Caritas a portarla avanti dà il valore dell'iniziativa». E ha concluso l'Arcivescovo: «Vorrei che il Refettorio ambrosiano fosse un luogo che dà da mangiare in senso bello e buono». Fa-

cendo sorgere in chi lo frequenta, attraverso la soddisfazione del bisogno del cibo e la bellezza dei piatti e dell'ambiente, «il desiderio di infinito dell'uomo, che io da cristiano chiamo il desiderio di Dio».

IL PROGETTO DELLA NUOVA PIAZZA LORETO

DA URBANFILE 28-4-14

Molto spesso abbiamo menzionato il grande piazzale di Milano, Piazzale Loreto. Più famoso per l'importanza strategica che per bellezza. Palazzi sorti velocemente nel dopoguerra, senza un vero intento architettonico, se non pochissimi casi, come il palazzo d'angolo con Via Porpora e Via Andrea Costa, o il palazzo per uffici tra Viale Monza e Via Padova. Per il resto una grande rotonda con due cespugli verdi e tanto catrame.

Per i pedoni gli attraversamenti sono sempre stati un problema, soprattutto per chi da Corso Buenos Aires vuole proseguire per Viale Monza o Via Padova (i più frequentati), infatti per attraversare bisogna fare un lungo percorso fino a Viale Brianza per poter attraversare oppure scendere nella metropolitana dove c'è il mezzanino che unisce gli angoli opposti del grande piazzale. Molti pedoni attraversano la piazza dove non devono per accorciare il percorso, soprattutto da dove si trova l'UPIM verso il McDonald's e viceversa, rischiando di venire investiti.

In questi giorni è apparso un articolo su La Repubblica con delle dichiarazioni da parte del Comune a proposito di un futuro rifacimento del grande piazzale. Da slargo informe e caotico a piazza urbana viva e vissuta dalla città.

Il progetto è di rendere piazzale Loreto meno 'autocentrico', sganciandolo dalle necessità del traffico secondo l'impostazione classica degli anni Sessanta: auto sopra, metropolitana sotto, pedoni attorno, livelli tutti sganciati. Si cambia filosofia. Questo è il sogno di Palazzo Marino per uno degli incroci più affollati, che è stato tribunale partigiano, luogo

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA

A sinistra, piazzale Loreto com'è oggi, e, a destra, come potrebbe apparire, sull'esempio di Sergels Torg, piazza di Stoccolma.





Piazzale Loreto oggi (a sinistra) e (a destra) come potrebbe apparire.

simbolo nella storia di Milano. Ci stanno lavorando gli esperti dell'Amat (Agenzia mobilità ambiente territorio, società del Comune) assieme a un team di consulenti di Mobility in chain.

Oggi il 56 per cento del piazzale è occupato dal traffico automobilistico, il 25 per cento è considerato terra di nessuno e il 19 per cento, di fatto i marciapiedi intorno al rondò, ha una vocazione pedonale.

La missione è garantire più o meno gli stessi flussi di traffico (49 per cento), assicurano i tecnici, ridisegnandoli. Ma raddoppiare gli spazi pedonali e abbattere al cinque per cento la porzione di piazza inutilizzata. Già due anni fa, d'estate, si era tentato un esperimento. Sul modello della newyorkese Columbus Circle: una rotatoria 'obbligatoria', con l'interruzione della linea continua che unisce corso Buenos Aires a viale Monza attraversando la piazza. Il nuovo progetto, ancora in divenire e da realizzare dopo l'Expo - anche perché servono almeno dieci milioni, tutti da trovare -, potrebbe mantenere questa impostazione.

“Un’iniziativa su cui inizieremo a lavorare seriamente dopo l'Expo - spiega l'assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran - per recuperare una delle piazze che abbiamo lasciato diventare uno svincolo: il nostro non è solo un progetto di mobilità ma un lavoro urbanistico, e anche sociologico”.

Noi abbiamo pensato subito ad un esempio che si trova a Stoccolma, Sergels Torg, la piazza del quartiere dello shopping e degli affari nella capitale svedese, e l'abbiamo adeguata a Piazzale Loreto con un po' di fantasia. Purtroppo per i palazzi non si può fare nulla o poco, essendo questi proprietà private.

Questo è un semplice esempio, ribadiamo, non un effettivo progetto.